

## DOMENICA 26 GENNAIO 2014

### Diventare cristiani

Vangelo Matteo 4,12-23

*Avendo intanto saputo che Giovanni era stato arrestato, Gesù si ritirò nella Galilea e, lasciata Nàzaret, venne ad abitare a Cafàrnao, presso il mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, perché si adempisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia:*

*“Il paese di Zàbulon e il paese di Nèftali, sulla via del mare, al di là del Giordano, Galilea delle genti; il popolo immerso nelle tenebre ha visto una grande luce; su quelli che dimoravano in terra e ombra di morte una luce si è levata”.*

*Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: "Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino". Mentre camminava lungo il mare di Galilea vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano la rete in mare, poiché erano pescatori. E disse loro: "Seguitemi, vi farò pescatori di uomini". Ed essi subito, lasciate le reti, lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo di Zebedèo e Giovanni suo fratello, che nella barca insieme con Zebedèo, loro padre, riassettavano le reti; e li chiamò. Ed essi subito, lasciata la barca e il padre, lo seguirono. Gesù andava attorno per tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe e predicando la buona novella del regno e curando ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo.*

Ritorna la domanda che dovrebbe essere quotidiana: che cosa significa veramente essere cristiani, anzi diventare cristiani perché nessuno lo è in modo pieno, con fedeltà e coerenza cristallina ed esemplare.

Diventare cristiani Significa seguire Gesù di Nazaret, la sua persona e il suo insegnamento. Il Vangelo di questa domenica (Matteo 4,12-23) ci racconta l'inizio della vita pubblica di Gesù, in una situazione di sconcerto interiore perché ha saputo dell'arresto di suo cugino Giovanni, il profeta battezzatore sulle rive del fiume Giordano.

Con questo dolore nell'animo, Gesù dà voce alla profezia del Regno: Dio nella sua persona è presente nella storia per comunicare e iniziare la radicale novità dell'amore che trasforma il cuore e la coscienza, i rapporti fra le persone, quelli con il denaro e il potere, quelli con Dio.

Questa novità chiede a tutti un profondo cambiamento interiore che possa trasformare le storie umane e le situazioni della storia, facendole diventare umane.

Per questo progetto Gesù chiama alcune persone non per comunicare loro una nuova dottrina, né una nuova religione, bensì un nuovo modo di essere, di sentire la vita, di operare le scelte. Le prime quattro persone scelte come discepoli sono pescatori del lago di Tiberiade, due coppie di fratelli: Simone (che poi sarà chiamato Pietro) e Andrea, Giacomo e Giovanni. Questi e poi gli altri discepoli non sono scelti fra gli scribi d'Israele che conoscevano e spiegavano la Legge; né fra gli uomini della religione, fra i sacerdoti del tempio di Gerusalemme; né fra i capi delle sinagoghe; né fra qualche politico e uomo di potere. Sono lavoratori, pescatori del lago, non si sa con quale grado di istruzione; uno poi sarà un esattore delle tasse, invisibile a tutto il popolo; uno, forse due, simpatizzanti del gruppo degli zeloti che con le armi sognavano di scacciare i romani.

